

Al Presidente del Comitato Regionale della Pediatria
All'Assessore alla Sanità della Regione Abruzzo
Al Commissario ad Acta dr Gino Redigolo
Al Presidente della Regione Abruzzo
Ai Direttori Generali delle Asl
Loro sedi

Le parti sindacali maggiormente rappresentative della Pediatria di I.s., pur consapevoli dei limiti economici imposti dal Piano di Rientro cui è sottoposta la Regione Abruzzo e resi applicativi dalla Delibera 22/09 del Commissario ad Acta, evidenziano che i livelli assistenziali aggiuntivi, offerti alla popolazione infantile della nostra Regione, grazie agli istituti previsti nell'Accordo integrativo /2006 della Pediatria di I.s., apprezzati ed esportati in quasi tutte le Regioni italiane, non saranno più garantiti uniformemente sul territorio delle sei Asl a causa della spesa fuori controllo, imputabile in particolare al servizio amplificato offerto dalle categorie della Guardia medica ed Emergenza territoriale.

Tali squilibri di spesa evidenziabili dai CE aziendali, notevolmente difforni nelle 6 Asl, rispetto ai parametri imposti dagli Accordi Nazionali, comporta di fatto, in termini assoluti e relativi, minori risorse disponibili da poter investire sugli Accordi integrativi della medicina territoriale.

Si evidenzia altresì che le Aziende Sanitarie Locali sono tenute, sulla scorta delle indicazioni della su citata Delibera 22/09, **anche** “ ad attivare le azioni necessarie per raggiungere il rapporto ottimale medico/popolazione per quelle categorie dell'assistenza sanitaria di base poste al di fuori dei prescritti parametri”. (*vedi art. 64, c2 ACN Medicina Generale del 23 marzo 2005*)

Infatti, se la spesa lorda attribuita al valore degli Accordi Nazionali delle suddette categorie fosse stata depurata del costo imputabile agli esuberanti, il cui peso economico è invece in capo al finanziamento regionale, le risorse disponibili per finanziare gli Accordi integrativi dell'Assistenza Primaria e della Pediatria di I.s. sarebbero stati certamente maggiori.

Paradossalmente, avendo caricato il costo degli esuberanti sul valore dell'ACN delle suddette categorie, ne viene maggiorata anche la quota parte percentuale riservata ai relativi Accordi integrativi !

In assenza di iniziative tese a riequilibrare la spesa delle categorie suddette, la parte sindacale deve ritenere che tale condotta sia dettata esclusivamente da scelte politiche a livello locale che se da un lato amplificano l'offerta sanitaria verso un settore, peraltro fuori parametro, dall'altra penalizzano l'assistenza all'infanzia in termini di prevenzione e servizi (*chiusura degli studi aggiuntivi in zone disagiate; riduzione degli orari di apertura degli ambulatori; domiciliare eseguita non più in giornata; prestazioni diagnostiche o di screening contingentate e quindi garantite solo ad una parte della popolazione infantile*), tutto ciò a danno della medicina di iniziativa rivolta all'età evolutiva.

Enorme il disagio arrecato alle famiglie in termini di fruizione, con inevitabile spostamento dell'assistenza verso la residuale area ospedaliera ed incremento della fascia privata.

In un'epoca di politica tesa alla riduzione dei posti letto e chiusura dei piccoli ospedali si richiederebbe invece un'approfondita riflessione sulla razionalizzazione dei servizi oltre che della spesa !!!

Pertanto, si sollecita la Regione Abruzzo, nonché le Aziende Sanitarie Locali a mettere in atto quanto prescritto dalla suddetta Delibera anche per le categorie poste fuori parametro e si anticipa che se a dispetto dell'applicazione delle regole, si dovessero eseguire i tagli sopra prospettati, le parti sindacali ne prenderebbe atto e pertanto i propri iscritti si riterrebbero liberi da ogni vincolo contrattuale relativamente agli istituti sospesi fino alla riattivazione e/o ricontrattazione degli stessi tra le Aziende Asl e le OO.SS. dei pediatri di I.s. maggiormente rappresentative.

Le parti sindacali sollecitano, altresì, la Regione Abruzzo e le Aziende Asl a predisporre adeguati accantonamenti, non ricompresi nelle somme stanziare nel prospetto di assegnazione alle Asl per l'anno 2009, in previsione degli imminenti obblighi contrattuali nazionali che prevedono l'erogazione degli arretrati 2006-2007-2008-(parte)2009, a far data dal prossimo mese di giugno, nonché l'adeguamento delle quote capitarie A1 e A9 a regime dal 01-01-2008.

Pescara : 28 maggio 2009

Le parti sindacali
F.I.M.P. e C.I.Pe